

rassegna

rivista online dell'Accademia Nazionale di San Luca

Nell'inviare i propri saggi, gli autori sono invitati a fornire i testi definitivi e le immagini secondo le Norme Redazionali di seguito specificate.

Testi e immagini di ogni saggio dovranno essere posti in una cartella nominata con il numero relativo alla posizione del saggio nell'indice seguito dal cognome dell'autore (es. 01_cognome).

Gli autori devono fornire le immagini con le quali intendono illustrare il proprio saggio libere da diritti di riproduzione e di pubblicazione.

La cartella compressa (zip o rar) contenente file di testo, immagini, relative didascalie e liberatorie, dovrà essere inviata esclusivamente per e-mail a redazione@accademiasanluca.it , possibilmente attraverso WeTransfer o SwissTransfer.

È previsto un unico giro di bozze che dovranno essere corrette e restituite nei tempi che verranno indicati dalla redazione. La correzione da parte degli autori dovrà limitarsi a emendare refusi, errori materiali, lapsus, incongruenze e mancate uniformazioni ai criteri tipografici. Integrazioni bibliografiche o rettifiche saranno ammesse nei casi strettamente necessari, mentre eventuali aggiunte o modifiche dovranno essere concordate con la redazione.

In fase di revisione di bozze non è consentito aggiungere note.

NORME REDAZIONALI

TESTI e NOTE

Ciascun **saggio** dovrà mantenersi entro le **40.000 battute (20 cartelle), spazi inclusi, note incluse.**

Nelle **note** occorrerà limitarsi a indicare titoli di lavori scientifici o raccolte di fonti direttamente attinenti a uno specifico aspetto affrontato nel testo, evitando lunghi elenchi bibliografici o

citazioni di fonti; in ogni caso la lunghezza delle note non dovrà superare le **1500 battute (spazi inclusi)**.

Ringraziamenti (possibilmente da evitare se riferiti a autori e/o curatori del volume) o altre annotazioni devono essere inseriti all'inizio o alla fine delle note senza asterischi o rimandi nel titolo del saggio e senza numerazione.

Il testo deve essere **senza formattazioni speciali** se non quelle indicate di seguito:

- Testo in corpo 12, carattere Georgia, interlinea 1,5
- Note a fine testo, in corpo 10
- Evitare nel modo più assoluto l'uso del **grassetto** e del sottolineato (se presente in una citazione, riportare tra parentesi quadra l'indicazione dell'originale)
- Evitare l'uso del TUTTO MAIUSCOLO, sostituendolo, nei rari casi in cui può essere ammesso (epigrafi, ad esempio) con il MAIUSCOLETTO
- Non spezzare manualmente le parole col trattino di divisione, né usare la sillabazione automatica
- Non inserire note o asterischi nel titolo
- Non iniziare il primo paragrafo del saggio con un titolo o con una citazione
- Indicare la posizione di ogni illustrazione inserendo (**fig. o**) nel testo con un colore a contrasto (rosso, ad esempio; lo stesso numero della fig. dovrà ovviamente essere assegnato al file dell'immagine corrispondente: vedi *infra* IMMAGINI e DIDASCALIE)
- Si raccomanda un uso moderato delle citazioni nel testo
- Ogni nota deve terminare con il punto finale
- Evitare, se possibile, le tabelle

Il testo può essere redatto in qualsiasi versione di Word (indifferentemente per PC o per Macintosh) e possibilmente salvato in RTF.

Il file di testo avrà la denominazione: "cognomeautore_testo".

Citazioni nei testi

Le citazioni devono essere inserite nel corpo del testo tra virgolette basse (caporali) « ».

Eventuali omissioni di parole o brani si segnaleranno con tre puntini di ellissi posti tra parentesi quadre [...].

Nelle citazioni di testi poetici, i versi si dispongono rispettando le andate a capo dell'originale. In alternativa, usare / (con spazi prima e dopo) per indicare le andate a capo.

Attenzione: le doppie virgolette basse (caporali) « » si useranno per definizioni e citazioni di brani;

le doppie virgolette in alto “ ” solo per citazioni all’interno di una citazione principale o per i titoli dei periodici;

le virgolette semplici in alto ‘ ’ saranno limitate ai casi in cui si voglia enfatizzare un termine o denotarne un uso diverso da quello comune.

Per gli incisi deve essere usato il trattino medio (–);

il trattino breve (-) servirà invece per stacco nelle date, nelle indicazioni di pagine etc. (es.: 1995-1996; pp. 12-45).

Non usare mai il trattino lungo (—).

Dopo e prima il trattino breve di congiunzione “-” non ci deve essere nessuno spazio.

Nel caso in cui il trattino sia di separazione o medio, cioè “-”, vi deve essere spazio prima e dopo.

Uso del corsivo e del tondo

L’uso del corsivo sarà limitato a termini stranieri non entrati nell’uso comune, termini dialettali, brevi citazioni in lingua straniera, latino compreso, traslitterazioni dal greco.

I vocaboli stranieri di uso corrente andranno invece al singolare e in tondo: i film, i leader, il software, i curriculum ecc.

In corsivo saranno inoltre i titoli di libri, capitoli, articoli di riviste o miscellanee, poesie, film, opere d’arte e termini indicanti parti delle opere (es. *Presentazione, Prefazione, Appendice*).

I nomi delle riviste saranno invece in tondo tra virgolette alte.

Analogamente i titoli delle mostre saranno in tondo tra virgolette alte.

Uso del maiuscolo e del minuscolo

Santo, San, Santi vanno maiuscolo solo ed esclusivamente nella denominazione di chiese, basiliche, nei titoli dei quadri ecc., e vanno comunque citati sempre per esteso (no S. e tanto meno SS.).

Le denominazioni di magistrature, enti, fondazioni, istituzioni, accademie, ecc. vanno in maiuscolo, in tondo anche se straniera, in tutte le iniziali delle parole che le compongono.

Le parole: chiesa, basilica, monastero, tempio, porta, ecc. vanno minuscole (ad eccezione di: Porta Pia, Basilica Vaticana, Acquedotto Felice, ecc.).

Vanno in maiuscolo le parole: Paesi nel senso di nazionalità, Stato e Chiesa intesi come istituzione, Regione, Provincia, Comune intesi come autorità; così pure Codice e Raccolta, quando sono seguiti da nome proprio; i secoli come Cinquecento, Ottocento, ecc., e anni Venti, anni Quaranta, ecc.;

Le sigle vanno maiuscole e senza punti (BNL, INPS, CEE, ecc.).

I titoli di cariche vanno sempre in minuscolo: es. papa, dottore, re, granduca, presidente ecc.

Mesi, giorni, indicazioni topografiche (es. via, piazza ecc.) vanno in minuscolo.

Nomi geografici

Nelle citazioni bibliografiche i nomi dei luoghi di edizione si riportano nella lingua originale. Nel testo si userà invece la traduzione corrente, ove non sia obsoleta (es. Londra, Parigi ecc.).

Numeri e date

I numeri vanno indicati preferibilmente in lettere, ad eccezione delle informazioni di tipo statistico o quantitativo.

Le date si indicano con giorno, mese, anno; giorno e anno sono in numeri arabi, il mese in lettere minuscole: es. 5 marzo 2008 (no: 5 marzo del 2008).

Per altre indicazioni cronologiche si faccia riferimento agli esempi seguenti:

il 1953 (no: il '53)

1911-1912 (no: 1911-12)

il Trecento (no: il '300)

gli anni Cinquanta (no: '50)

La d eufonica

Evitare l'uso della d eufonica, limitandola esclusivamente al caso di vocali identiche e ad altri (pochi) casi, tipo: ad esempio, ad ogni buon conto, ad essi, ad altri, ad eccezione di, ecc. (Treccani).

Non usare mai "od".

Non usare la d eufonica prima della virgola (no: ed, ...).

Esponenti di nota

Porre sempre gli esponenti di nota prima della punteggiatura: es. Canova¹ . Canova², e sempre fuori delle parentesi: es. (Canova)³.

Riferimenti bibliografici

Citazione di opere monografiche e saggi in raccolte : nome puntato (in caso di doppia iniziale del nome, non inserire spazio fra le iniziali stesse: es. G.B. VICO) e cognome dell'autore (in maiuscolo) seguito da virgola (nel caso di più autori, i nomi vanno separati da una virgola; per più di tre autori far seguire al cognome del primo l'indicazione *et al.*, evitando la formula AA.VV.); titolo dell'opera o dell'articolo per intero, in corsivo, seguito da virgola (nel caso di titolo in una lingua straniera, diversa dal francese, inglese, spagnolo e tedesco, si darà la traduzione del titolo in lingua italiana tra parentesi quadre); solo per le edizioni antiche, nome del tipografo; luogo di pubblicazione (in lingua originale) e data di pubblicazione; rinvio alla/e pagina/e (p./pp.).

Es.:

S. ZANI, *L'opera di Carlo Fontana nei Castelli Romani*, Roma 2004.

A. BRAHAM, H. HAGER, *Carlo Fontana: the drawings at Windsor Castle*, London 1977.

Per le opere in più volumi, dopo il titolo si indicherà il numero dei volumi (in numeri arabi), seguiranno il luogo e l'anno (o gli anni) di pubblicazione, l'indicazione specifica del volume (in numeri romani) e delle pagine cui si intende fare riferimento. Con l'eccezione di dizionari, enciclopedie, ecc. per i quali si darà solo l'indicazione bibliografica del volume citato.

F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, 2 voll. (trad. it. di Carlo Pischetta), Torino 2015, I, pp. 94-133.

Per citazioni ricorrenti in un volume, indicare la prima pagina seguita dalla dicitura "e *passim*" (= in luoghi diversi / ovviamente senza virgolette).

Se si citano più volumi nella stessa nota, questi vanno separati l'uno dall'altro da punto e virgola e ordinati per data.

Per gli articoli in periodici indicare, come sopra, nome dell'autore (in maiuscolo) e titolo dell'articolo (in corsivo), quindi segue il titolo del periodico in tondo tra virgolette alte ("Storia dell'Arte", non preceduto da "in"), l'indicazione dell'annata in numeri arabi, dell'anno solare preceduto dal mese, del fascicolo dell'anno (non preceduto da "n." né da "fasc."), delle pagine complessive e, se del caso, della/e pagina/e cui ci si intende specificatamente riferire preceduto da ":" (= in particolare a p.)

G. GIARRIZZO, *Intellettuali e Mezzogiorno nel secondo dopoguerra*, "Studi Storici", XX, 1979, 1, pp. 91-110: 93.

Nel caso di articoli redazionali, ovvero senza autore, questi saranno riportati direttamente con il titolo:

Il nuovo carcere di Nuoro di Mario Ridolfi e Volfrango Frankl, "Casabella-continuità", 225, febbraio 1959, pp. 24-35.

Per contributi in opere collettive o in raccolte miscellanee si indicherà autore e titolo del contributo come sopra aggiungendo i riferimenti completi dell'opera collettiva in cui è contenuto (preceduti da "in"), la specificazione delle pagine relative all'insieme del contributo a cui potrà seguirà l'eventuale specificazione di particolari pagine cui ci si intende riferire.

Per gli atti di convegni seguirà, in tondo e preceduta da una virgola, l'indicazione: atti del convegno (luogo, data):

A.M. RAO, *Temi e tendenze della recente storiografia sul Mezzogiorno nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, in *Il Mezzogiorno e la Basilicata fra l'età giacobina e il Decennio francese*, atti del convegno (Maratea, 8-10 giugno 1990) a cura di A. Cestaro e A. Lerra, Edizioni Osanna, Venosa 1992, pp. 41-85.

Nel caso di cataloghi riportare dopo il titolo la specifica “catalogo della mostra” in tondo. I nomi dei curatori di raccolte, di volumi miscelanei ecc. saranno riportati in tondo dopo il titolo, preceduti dalle indicazioni: a cura di, ed. by, éd. par, hrsg. von, ecc., secondo la lingua originale dell'opera.

Per citazioni da enciclopedie o dizionari: nome /cognome autore (come in precedenza), “s.v.” (in tondo), citazione voce (in corsivo; in caso di voci biografiche Cognome, Nome, per esteso), ‘in’ e titolo dell'opera in corsivo, seguito dalle specifiche relative al volume in numero romano, anno di pubblicazione e pagine di riferimento. Nel caso di dizionari o enciclopedie molto noti si può omettere la casa editrice.

C. DIONISOTTI, s.v. *Bembo, Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, VIII, Roma 1966, pp. 137-138.

In caso di opere tradotte, far seguire all'edizione originale tra parentesi l'indicazione “trad. it.” e i dati bibliografici essenziali (nome del traduttore, luogo e anno di pubblicazione). In caso di edizioni successive di una stessa opera, il numero dell'edizione può essere segnalato in esponente alla data (es. 1980²). Se si vuole segnalare la data della prima edizione, la si riporti fra parentesi tonde. Per le ristampe, indicare luogo e anno di pubblicazione sempre tra parentesi tonde.

Per citazioni tratte dal web, si indichi la url della pagina (in corsivo) seguita dall'ultima data di consultazione fra parentesi (in tondo):

<https://accademiasanluca.it/iniziative/eventi/evento/roger-penrose> (luglio 2022).

Per rinvii ad opere o articoli già citati per esteso in precedenza nello stesso saggio, si riporterà il cognome dell'autore in maiuscoletto, il titolo (in corsivo) abbreviato a senso compiuto, seguito dalla virgola e dall'espressione “cit.” (in tondo) e quindi dall'indicazione della pagina o delle pagine.

VASARI, *Le vite*, cit., p. 559.

Quando la seconda citazione segue immediatamente la prima si userà l'abbreviazione *Ibidem* in corsivo e senza indicazione di pagina poiché si riferisce proprio allo stesso testo citato o alla stessa pagina.

Si usa invece Ivi (in tondo, alto/basso) con indicazione di pagina se ci si riferisce ad altro luogo del volume citato.

In caso di citazioni di seguito dello stesso autore/autrice, usare IDEM/EADEM

Non devono mai essere fatti rinvii interni al testo con citazione di pagina: sostituirli con cfr. *supra* / *infra*, o con rinvii ad elementi fissi come i numeri delle note.

Citazioni di documenti d'archivio e di manoscritti

L'archivio dovrà essere citato una prima volta per esteso, nella forma: luogo, città (es. ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA, Roma), fatta seguire, nel caso ci siano ripetizioni, dall'acronimo inserito in parentesi con la dicitura (da ora ANSL)

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA, Roma (da ora ANSL), Archivio storico, *Verbali delle Congregazioni*, vol. 43, ff. 96r, 116v, 117v.

Successivamente si darà indicazione dell'archivio specifico (in tondo), del fondo e di eventuali serie o collezioni (in corsivo), dal numero della filza (o volume, fascicolo, busta ecc.) e, infine, della carta o dei fogli ecc., con specificazione recto (r) o verso (v).

ANSL, Archivio storico, *Verbali delle Congregazioni*, vol. 43, ff. 96r, 116v, 117v.

Attenzione: come soggetto conservatore citare sempre Accademia Nazionale di San Luca (no Accademia di San Luca): l'abbreviazione è ANSL.

IMMAGINI e DIDASCALIE

Le immagini dovranno essere ad alta definizione (minimo 300 dpi), in formato TIFF o JPG e metodo CMYK.

Il file di ogni immagine dovrà essere così nominato: autore_numero figura indicato nel testo (es. "cognomeautore_01").

Attenzione: il nome del file non deve avere spazi: sostituire lo spazio con un trattino basso; non inserire mai la didascalia come nome del file perché può corrompere irrimediabilmente il file stesso.

Non elaborare composizioni grafiche (unione di più immagini, ad esempio; o immagini con scritte): nel caso fosse necessario, indicare come si vorrebbe che le immagini fossero montate fornendo comunque le singole immagini, ognuna con le caratteristiche sopra elencate.

La stessa numerazione delle immagini dovrà poi essere riportata nel file autore_didascale (es. "cognomeautore_didascale").

Eventuali commenti (ma solo se strettamente necessari) devono seguire la parte "anagrafica" della didascalia.

L'autore è indicato con nome e cognome per esteso (in tondo).

Il titolo certo dell'opera è in corsivo, mentre vanno in tondo i titoli descrittivi.

Il luogo di conservazione e la segnatura vanno indicati per esteso.

01

Claudio Bravo, *Figura virile*, 1650 circa, matita rossa e gessetto bianco, cm 41,4 x 27, particolare. Firenze, Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, inv. 10595 F.

Attenzione: Le unità di misura (mm, cm, m) non hanno il punto finale !

Per immagini tratte da pubblicazioni, dopo la didascalia composta come sopra, riportare, dopo un punto, il riferimento bibliografico come precedentemente indicato preceduto da: "Da:". Es.

01

Claudio Bravo, *Figura virile*, 1650 circa, matita rossa e gessetto bianco, cm 41,4 x 27, particolare. Firenze, Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, inv. 10595 F. Da G. Giarrizzo, *Intellettuali e Mezzogiorno nel secondo dopoguerra*, "Studi Storici", XX, 1979, 1, p. 93.



ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA